

CONCRETE PROPOSTE DEI COMUNISTI PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI AGRARIA

Un terzo del reddito agrario italiano va ancora ai grandi proprietari terrieri

Il discorso alla Camera del compagno Grifone - Riforma fondiaria: cominciare con l'enfiteusi - Riforma dei contratti: riduzione del 30% - Agricoltura e monopoli

Tutta la giornata di ieri è stata dedicata dalla Camera al seguito della discussione sul bilancio dell'Agricoltura. Ma, in apertura di seduta, è stato presentato il disegno di legge che autorizza, anche quest'anno, all'esercizio provvisorio dei bilanci: il termine per la regolare presentazione scade il 30 giugno. La proroga chiesta dal governo è di un mese.

Sul bilancio dell'Agricoltura è intervenuto il compagno GRIFONE. Nonostante gli innumerevoli fatti nuovi di questi anni nei confronti dell'agricoltura italiana, ha rilevato « la situazione del settore non è soddisfacente. I fatti nuovi sono le

vari nel corso di sei anni, non sono sufficienti). Ma il nodo fondamentale — resta quello della riforma agraria generale: è una aspirazione profonda dei contadini, il possesso della terra su cui lavorano. Cosa vuole fare il governo? Fermarsi al capitolo che appena si è aperto?

Tornare all'enfiteusi Si obietta che una riforma generale costa molto: ebbene, si cominci col tornare al vecchio istituto dell'enfiteusi, si accorpino nel quadro di una politica nuova e veramente progressiva, servirà egregiamente allo scopo. Per quanto riguarda i contratti agrari, noi combatteremo con tutte le nostre forze il progetto del governo, che non risolve positivamente il problema: nelle recenti elezioni, le campagne hanno votato a sinistra; e laddove il problema dei contratti agrari è sentito in modo più acuto, là noi abbiamo raccolto maggiori successi.

Voi — ha concluso — dite di non poter tornare ai vostri vecchi progetti, ora da voi stessi combattuti, perché dovete tener conto del volere dei liberali, che sono al governo insieme a voi. Se manterrete ferma questa posizione, capitolate di fronte a una piccola pattuglia di ricchi contadini e questa capitolazione sarà tanto più grave per voi, perché le masse contadine italiane riusciranno, in definitiva, con la loro lotta, a strapparvi, prima o poi, queste fondamentali rivendicazioni. (Vivi applausi a sinistra. Molte congratulazioni).

Tra gli altri numerosi oratori intervenuti per tutta la giornata (i.d.e. SAMPIETRO, PECORARO, MARENGHI, FARINET, DE MARZI; l'indipendente contadino SCOTTE; i monarchici COTTONE, BONINO, CARAMIA, DANIELE; il socialista SAMPIETRO) ha preso la parola anche il compagno MESSI NETTI per chiedere, ancora una volta, la democratizzazione dell'Ente Silea.

COLONBO: Al Senato ha dato assicurazioni. GRIFONE: E' vero; ma i fatti scandali non scompaiono per questo. Tra gli altri elementi di disagio nelle campagne, Grifone ha ricordato il problema del tabacco, e i lavoratori sono privi di tutela; il settore dei crediti è necessario approfondire la decurtazione dei fondi. Da una relazione governativa risultò che la parte più grossa di questi è destinata alle grandi e medie imprese; il peso delle imposte, ormai insopportabile e che in questi anni i governi fin qui succedutisi non sono riusciti a non hanno voluto ridurre.

Proposte comuniste I comunisti hanno presentato diverse proposte di legge: per l'abolizione della imposta fondiaria per tutti i coltivatori diretti; il governo investe il proprio impegno a limitare alle zone di montagna, sia anche per i grandi proprietari. Altrettanto di fronte al problema della montagna; è necessario abolire la imposta sul vino; la mancata assistenza: non a caso nelle assemblee delle mutue bonomiane vi è stata ovunque una sollevazione a questo proposito; l'abolizione della pensione, il cui progetto è stato praticamente sepolto; l'ammasso del grano e le proposte di ridimensionamento anche in questo settore; il governo parla di saturazione della montagna invece decine di migliaia di cittadini italiani sottoalimentati. Contemporaneamente il governo insiste nel fare l'ammasso indiscriminato, che costa miliardi; perché non per l'impiego per i grandi produttori di grano in grado di affrontare il mercato libero? Così facendo potrebbe diminuire anche il prezzo del pane e della pasta e si potrebbero migliorare le condizioni di vita di tanti piccoli e piccolissimi produttori, che trovando i silos pieni, anche a causa di precedenti incaute importazioni, sono costretti a vendere il loro grano a basso prezzo ai soli speculatori. A simili proposte si oppone soltanto la Federconsorzi di Bonomi che preleva fondi ingenti dagli ammassi.

Altri settori sui cui muoversi sono quello delle barbabole (diminuire il prezzo dello zucchero aumentandone così il consumo e ampliare le colture) e quello dell'olio (i dieci miliardi promessi dal governo, da spendersi in provvedimenti

in due sedute, nella mattinata e nel pomeriggio di ieri, il Senato ha discusso il dibattito sui tre bilanci finanziari, che (dovrebbe) concludersi nei primi giorni di oggi con il voto dopo le riunioni dei quattro relatori, dei tre ministri e del sottosegretario Brusasca.

Quest'ultimo è stato chiamato in causa, nella mattinata, dal sottosegretario Brusasca, dal ministro dell'Industria, dal ministro dell'Artigianato. Lo stesso governo ha tollerato che — nonostante le loro enormi possibilità di autofinanziamento — i grandi gruppi monopolistici si accaparrassero una grandissima parte (precisamente il 56,6 per cento) delle disponibilità finanziarie procurate dal risparmio degli italiani; ciò giungendo a forti riduzioni di produttività del lavoro e a ridotti costi di produzione;

2) controllare il mercato dei capitali, favorendo i piccoli e medi imprenditori e impedendo che i grandi gruppi monopolistici facciano la parte del leone nella distribuzione del risparmio;

3) controllare il livello dei prezzi, giungendo a forti riduzioni di produttività del lavoro e a ridotti costi di produzione;

4) condurre una attiva politica antimonopolistica in tutti quei settori nei quali lo Stato può e deve intervenire, rinnovando le concessioni a società private per la gestione di servizi pubblici (e Pesenti ha ricordato il recente im-

pegno del governo, dopo anni di battaglia dell'opposizione, per quanto riguarda le società telefoniche; al che il ministro Medici ha informato il Parlamento comunista che il governo ha già inviato alle società interessate la disdetta);

5) realizzare una politica tributaria democratica, che colpisca i grandi patrimoni e i grandi redditi, per azioni con l'imposizione diretta e alleggerisca invece le imposte indirette.

Pesenti ha concluso affermando che i comunisti appoggeranno ogni misura, ogni iniziativa, da qualunque parte essa venga proposta, diretta a intaccare e a spezzare il dominio soffocante dei monopoli sulla economia italiana.

Primo a prendere la parola nella seduta pomeridiana è stato il socialista RODA. Egli ha affermato che occorre correggere le previsioni ottimistiche circa l'aumento nazionale del prodotto per i prossimi anni, dato che molti elementi concorrono a dimostrare che siamo giunti al punto culminante del processo di aumento della produzione sia industriale che agricola.

Per procedere alla realizzazione degli indirizzi contenuti nel piano Vanoni bisogna dunque non tanto puntare su una meccanica previsione di costante aumento del reddito nazionale quanto su una politica nuova che affronti i difetti fondamentali della nostra struttura economica. Vogliamo vedere innanzitutto — ha osservato Roda — come il governo concreto svilupperà una politica antimonopolistica: vogliamo vedere, per esempio, cosa farà nei confronti del monopolio zuccheriero Erilania, che impone un prezzo altissimo del suo prodotto (lo zucchero, infatti, che viene venduto in Inghilterra a un prezzo di 16 centesimi di sterlina, in Italia ha un prezzo di 46 centesimi).

Sono quindi intervenuti DE LUCA e GUGLIELMONE. Quest'ultimo è sembrato farsi portavoce di una certa "battaglia" legislativa, di padroni nei confronti del governo, affermando che se si vuole che gli industriali collaborino alla realizzazione del piano Vanoni — non deve essere ulteriormente "affievolita" l'azione legislativa "butta" fin altre parole che non devono essere colti: i grandi patrimoni delle società nei confronti del piano Vanoni.

Anche il successore ed il

Di Vittorio riafferma l'esigenza di aumentare salari e stipendi

Il discorso agli attivisti sindacali milanesi - La rivendicazione delle 40 ore a parità di salario

MILANO, 27. — Oggi nel salone della C.d.L. il compagno Di Vittorio ha tenuto una relazione agli attivisti sindacali milanesi sui temi scaturiti dall'ultimo C.D. e in particolare sulla riduzione dell'orario di lavoro senza riduzione del salario e sulla necessità di rafforzare il sindacato di classe.

Di Vittorio ha rilevato il fatto che all'incremento della produzione non ha corrisposto un aumento dell'occupazione, tale incremento è stato ottenuto soprattutto attraverso l'intensificazione dello sfruttamento e in particolare mediante le lavorazioni ad incentivo.

Per questo — ha detto il segretario confederale — oggi la C.G.I.L. rivendica un aumento dei salari proporzionato all'aumento della produzione e del reddito. Essa difende così non solo gli interessi immediati e mediati dei lavoratori ma anche l'interesse vitale della società nazionale nel suo complesso.

L'aumento dei salari è stato definito da Di Vittorio « possibile, necessario e salutare per tutta l'Italia, anche in riferimento ad altre forme ingiuste di distribuzione del reddito, quali le pensioni ».

Nell'occasione condotta dal

sindacato unitario per ottenere questo aumento dei salari il segretario generale della C.G.I.L. ha riconosciuto che sono stati commessi alcuni errori, quali ad esempio l'aver chiesto aumenti generali senza tenere sufficientemente presente lo sviluppo del progresso tecnico, l'introduzione di nuove tecniche, il rovesciamento delle qualifiche derivato dall'applicazione di forme nuove di lavoro a incentivo.

A proposito dello sviluppo delle tecniche industriali, della « razionalizzazione » e della « meccanizzazione » introduzione di processi di automazione nelle aziende, Di Vittorio ha ribadito la rivendicazione di 40 ore di lavoro senza diminuzione di salario e il prolungamento delle ferie annuali.

E' morto a Torino il prof. Ernesto Cacace

TORINO, 27. — E' deceduto stamane a Torino, dove si trovava da qualche mese ospite del dott. Rappeto, lo scienziato napoletano prof. Ernesto Cacace, fondatore della « Nipologia », scienza integrale del latente. Il prof. Cacace aveva 84 anni.

SECONDO GLI AVVOCATI DELLA P. C.

I Bettelle uccisero il prete per rapina

Le dichiarazioni di una suora - Riesumata la tesi del delitto per « odio religioso »

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 27. — Al processo Bettelle l'accusa privata ha aperto il fuoco. Quattro avvocati si sono succeduti durante tutta la giornata, appuntando gli strali della loro argomentazione sui punti e sulle circostanze che potrebbero in qualche modo favorire gli imputati. Il che è comprensibile data l'impostazione cauta ma battagliera già abbozzata dalla difesa: impostazione che verrà precisata e copiosamente sviluppata nei prossimi giorni dal numeroso collegio dei patroni. All'inizio della udienza, un ritardo dell'avvocato Degli Occhi dovuto a un'urgenza di lavoro, ha fatto sì che il processo si aprisse con l'interrogatorio di una suora, Maria Benigni, procedente da un richiamo mistico e accorati appelli agli imputati. Finisce con l'interrogatorio del cardinale Schuster che dopo il delitto, fu il primo a essere convocato, per cui si passa ad alcune domande a Giuseppe Bettelle.

Presidente: Perché dopo la rapina del Lumello avete lasciato l'autista (interrogando) « stato in un'auto »? « Non so, ma non so un lavoro da fare. Dopo torniamo? »

Avvocato Verga: « Avrebbe trovato più soldi... »

« Comaggia: « Questo è un altro discorso », e conclude rivolto agli imputati: « Mentre voi siete ancora qui a ridere e sentite le cose uttorio a voi e gustate quello che il vostro carcerario vi dà, il corpo di don Benigni è fra la terra brucia. La sua anima in cielo vi ha perdonato; ma non vi ha perdonato sul piano della giustizia terrena... Chiedo la condanna degli imputati alle pene che verranno ritenute equie e al risarcimento dei danni con ogni simbolico in una lira ».

Nell'ultima parte della mattinata e nel pomeriggio seguono gli avvocati Canelli per il nipote del parroco, Colombo getta la luce dell'accusa su Modesto e Gian Carlo Melodoni, i due fratelli di Modesto e Melodoni per Adolfo Benigni.

I tre legali si suddividono il compito: Canelli si occupa prevalentemente di Giuseppe, Colombo getta la luce della accusa su Modesto e Gian Carlo Melodoni, i due fratelli di Modesto e Melodoni per Adolfo Benigni.

Asollo Luciano Vaschetti all'accusa di spionaggio

BOLOGNA, 27. — Luciano Vaschetti, il giovane perito industriale torinese imputato di spionaggio, è stato assolto con formula dubitativa dalla Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e non la richiesta di documenti. Le contraddizioni con formula dubitativa della Corte di Assise d'Appello, che ne ha ordinato la scarcerazione. In precedenza i patroni della difesa, avv. De Martini e Ungaro, avevano sostenuto che il Vaschetti non aveva negato il vizio di mente fatto escluso dalla perizia d'ufficio, criticata però da una consulenza tecnica) e di ribadire la tesi del concorso fra i tre imputati. Una tesi questa che la difesa ha già tentato di incrinare. Gli argomenti dei legali sono in sostanza l'affermazione che scopo dell'informazione nella canonica era la rapina e